

## L'ALLERTA CORONAVIRUS

Il bilancio di giornata

Manila Alfano

Un gesto di solidarietà che per le famiglie di medici e infermieri morti per coronavirus, accarezza il cuore: la famiglia Della Valle, anche a nome dei propri dipendenti ha donato 5 milioni di euro. «Per i familiari del personale sanitario che ha perso la vita nella lotta al Covid-19. Il loro altruismo e il loro coraggio saranno per sempre un esempio per tutti noi», spiega la famiglia Della Valle. Il fondo si chiamerà «Sempre con Voi» e chiunque vorrà, potrà contribuire tramite il conto aperto dalla Protezione Civile. E in serata è il capo Angelo Borrelli ad annunciare: «Ho firmato un'ordinanza per un fondo nato con l'obiettivo di destinare provvidenze nei confronti dei sanita-

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

«I dati iniziano a essere confortanti, non riduciamo il nostro livello di allarme»

ri che sono deceduti ed è a beneficio degli orfani e dei familiari degli operatori sanitari deceduti a seguito del contagio voluto dalla famiglia Della Valle». E cresce ancora il numero dei medici vittima del coronavirus in Italia. Stando ai dati riportati dalla Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici che da circa un mese aggiorna il triste elenco, dall'inizio dell'epidemia sono 89 i camici bianchi che hanno perso la vita nella lotta alla pandemia. Dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, arriva invece un appello a rimanere uniti.

Buone notizie sul fronte mascherine con 620mila pezzi di Ffp2, prima tranche del milione destinato ai sanitari dalla Protezione civile, distribuiti agli Ordini dei medici. I dispositivi saranno assegnati dando priorità ai professionisti esposti che non hanno mai ricevuto o ottenuto protezioni in quantità sufficiente, come i medici di medicina generale e i colleghi della continuità assistenziale. «È un supporto straordinario - sottolinea il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli - che non interferi-

# L'Italia conta altre 636 vittime Nato il fondo per i sanitari eroi

*Della Valle dona 5 milioni al conto per i familiari  
E per il terzo giorno calano i posti in terapia intensiva*

1.941

Il numero dei nuovi contagiati di ieri è di 1.941 contro i 2.972 di ieri. Il trend dei contagi è quindi in lento calo. In Lombardia le persone positive sono in tutto 51.532 con una crescita nelle ultime 24 ore di 1.079 casi

-79

Calano ancora le persone ricoverate in terapia intensiva: ieri erano 3898, ovvero 79 meno di domenica. È un calo che si registra per il terzo giorno consecutivo. Mentre resta praticamente stabile il numero di ricoverati con sintomi 28976 persone

309

Il numero delle vittime per il terremoto de L'Aquila che ieri, nel giorno dell'undicesimo anniversario, il capo della protezione civile Borrelli durante la conferenza stampa, ha voluto ricordare: «Una data per me indimenticabile»

IN BARELLA

Nella foto grande il trasporto in ospedale di un'anziana con i sintomi del coronavirus. A destra un'ambulanza lascia il nuovo ospedale costruito a tempo di record nei padiglioni della Fiera di Milano, anche grazie alle donazioni dei lettori del «Giornale»

sce e non è alternativo ma supplementivo al canale distributivo ufficiale e viene a rimarcare la funzione degli Ordini territoriali come organi sussidiari dello Stato a tutela della professione, perfettamente inseriti nell'attività dell'apparato statale».

In conferenza stampa, Borrelli inizia come da tradizione

ormai dai dati. In Italia è ancora picco, la situazione del contagio da Covid 19 in Italia è stabile anche se non è ancora arrivata la discesa tanto agognata. Torna a crescere il numero dei morti: 636, domenica erano stati 525. Migliori gli altri dati con i nuovi contagiati a 1.941 contro i 2.972 di ieri. Il trend dei contagi è quindi in

lento calo. Ma il dato davvero confortante è quello relativo ai posti in terapia intensiva che diminuiscono per il terzo giorno di seguito. Luca Richeldi, del comitato tecnico scientifico, ha parlato di dati confortanti, ma subito dopo insiste: «non riduciamo il livello di allarme». La domanda in sala stampa che preme è quella sul-

la data di ripartenza: «La data che noi abbiamo a disposizione è il 13 aprile, il comitato tecnico scientifico sta facendo le sue valutazioni, poi spetterà al Consiglio dei ministri decidere la data e le modalità della fase 2». Ed è appunto attesa per oggi alle 15 il vertice in videoconferenza tra il premier Giuseppe Conte e il Comitato tecnico scientifico, in cui si discuterà delle misure di contenimento in vista della cosiddetta «Fase 2». Si riaccende il dibattito sulle mascherine, «non sentitevi invincibili, molto più importante è il distanziamento sociale e lavarsi le mani». Si tentano bilanci, e si rimbalzano attacchi: «Questo virus è un nemico invisibile. Errori? Di meglio non si poteva fare, a partire dai medici della Lombardia».



IL CASO DELLE RSA LOMBARDE

## Anziani morti: ispettori al Pio Albergo Trivulzio

*La Procura apre un'inchiesta sui decessi ma per la Regione la «realtà è stata travisata»*

Il Pio Albergo Trivulzio, il polo geriatrico più importante d'Italia, è finito nel mirino del ministero della Salute, che ha deciso di inviare gli ispettori.

Sulla struttura la procura di Milano ha aperto un'inchiesta, sospettando che alcuni casi di Covid-19 siano stati nascosti, mettendo a rischio ospiti e sanitari. «Chiederò un rapporto e se ci saranno decisioni da prendere o responsabilità da accertare vedremo», commenta il governatore della Lombardia Attilio Fontana. «Al Pio Albergo Trivulzio i decessi quest'anno a marzo sono stati 70, l'anno scorso erano 52 - sottolinea l'assessore al Welfare Giulio Gallera -. Chiaramente ogni decesso in più fa male, ma siamo in una fase uguale a quello che succede in tante altre real-

tà milanesi, e anzi forse più contenuta».

Nel consiglio direttivo del Pio Albergo Trivulzio ci sono 3 membri nominati dal Comune e due dalla Regione, che ieri si sono riuniti e valuteranno anche la posizione del geriatra Luigi Bergamaschini, 70 anni, da 5 in servizio come consulente all'interno della struttura, che avrebbe raccontato di essere stato «esonerato» perché si opponeva alle mascherine centellinate. Ma Gallera parla di «realtà travisata»

«Al Pio Albergo Trivulzio sono 18 le persone risultate positive e decedute per Covid, una media che è molto ridotta rispetto ad altre situazioni - dice l'assessore -. Il fatto che il Trivulzio abbia agito in maniera oculata è dimostrato, sempre dalle rela-

zioni che sono state presentate, dal fatto che il numero di pazienti Covid positivi è estremamente basso in un momento in cui molti raccontano e noi abbiamo registrato che il numero dei dipendenti degli ospedali positivo è stato anche considerevole».

«In particolare sulla distribuzione delle mascherine che avrebbero dovuto essere necessarie per il personale soltanto nelle aree con pazienti pneumologici e dove c'erano macchinari per aerosol - conclude Gallera - questo ha consentito al Pat di avere mascherine per tutto il periodo dell'emergenza. In quanto ente autonomo, doveva procurarsi i dispositivi per proprio conto, in un momento in cui c'era carenza a livello nazionale».



CASA DI RIPOSO  
L'ingresso principale del Pio Albergo Trivulzio

Filippo Marra Cutrupi

Verona «È un lavoro difficile, perché questa è una normativa che non ha precedenti nella nostra storia repubblicana. Usiamo rigore ma anche umanità». Girolamo Lacquantini è il primo dirigente della Polstrada di Verona. Lo accompagniamo durante il turno 7-13 di ieri. Ci sono sette macchine per ogni turno, in modo da coprire capillarmente i quasi 330 km di autostrada e le strade di grande comunicazioni della provincia di Verona.

L'appuntamento è davanti al distacco di Verona Sud: da lì si parte, due pattuglie vanno verso l'autostrada A/4, il tratto è quello che da Brescia Centro porta fino all'uscita di Montebello in pro-